

Carta dei Servizi



Storia del Servizio

La “Casa di Gastone” è un centro di seconda accoglienza per persone senza dimora, nato dalla collaborazione tra l’Opera don Guanella e l’Associazione di volontariato “Amici di Gastone ONLUS”. Il Servizio ha sede presso l’Istituto San Gaetano, una realtà dell’opera don Guanella. Quest’ultima è una congregazione religiosa fondata nel 1908 da Don Luigi Guanella. Il carisma di questa congregazione è l’attenzione alle povertà, siano esse di carattere materiale, morale o spirituale. In particolare, l’Opera si occupa di *giovani in stato di abbandono materiale o morale, di persone anziane o handicappate a livello psico-fisico prive di appoggio umano e senza le cure necessarie ad una vita dignitosa e al “popolo povero”, cioè a quei gruppi che sono segnati da grave marginalità sociale.*

La casa di Gastone

La Casa di Gastone è nata il 15 gennaio del 2002, dalla collaborazione dell’Opera don Guanella con l’Associazione di volontariato “Amici di Gastone”. Gli “Amici di Gastone” operano con i senza dimora, già dal 1986, sui binari della Stazione Centrale di Milano, della stazione Garibaldi, sugli squallidi marciapiedi della grande città o nei mezzanini della metropolitana. Portano un termos di tè o cioccolata calda con lo scopo di instaurare con i senza tetto relazioni umane di amicizia e di solidarietà.

Proprio a partire da questa umanità succede alcuni di questi uomini o donne che vivono sulla strada, ad un certo punto, decidono di rimettersi in gioco e di inventarsi una vita più dignitosa. Da qui nacque il bisogno urgente di una casa di accoglienza, dove poter raggiungere, attraverso un progetto individualizzato di reinserimento, una propria autonomia.

Il contatto con l’Opera don Guanella, che opera da più di cent’anni, a Milano, nell’ambito delle vecchie e nuove povertà, ha dato la possibilità all’Associazione “Amici di Gastone” di realizzare il sogno: “**La Casa di Gastone**”. Ha iniziato con l’accoglienza di due ospiti fino a raggiungere, attualmente, il numero massimo di 15.

Il primo ospite, da cui poi prende il nome la casa, si chiamava Gastone: *era un anziano inquilino della Stazione Centrale. Bassotto, faccione rotondo, molto strano. Alcuni giovani*

Lo hanno incontrato là, tra i marmi sudici della Stazione Centrale di Milano, hanno ascoltato le sue storie, lo hanno sfamato e ripulito. Gli hanno persino trovato la casa. lui, ad un certo punto, ha staccato il filo. Si è barricato nella sua casa di ringhiera ed è morto com’era vissuto, come barbone. Da manuale.



I progetti Casa di Gastone

- Prima accoglienza: il portico della carità (5 posti letto)

Si tratta di un progetto di prima accoglienza rivolto a persone in grave stato di emergenza improvvisa. Si tratta di un centro notturno: gli ospiti possono abitare il portico dalle 18:00 alle 8:30 del giorno successivo. A queste persone viene offerto un posto protetto dove dormire, un pasto caldo, un bagno per curare la propria igiene personale, un lavoro per recuperare la propria dignità. L'ospitalità ha la durata di un mese o finché persiste l'emergenza abitativa (massimo 1 anno). Dopo di che si valuterà la dimissione o la presa in carico su progetto in seconda accoglienza.

- Seconda accoglienza: Casa di Gastone (15 posti letto)

Si tratta di un progetto di accoglienza notturna e diurna per persone senza dimora. Vi accedono solo le persone realmente intenzionate ad aderire a un progetto di reinserimento sociale. La prassi di accoglienza prevede una serie di colloqui, l'esame medico dell'intradermoreazione alla tubercolina ed eventuale schermografia, analisi e valutazione della situazione psico-sociale e penale, certificato di iscrizione all'ufficio di collocamento e relativa dichiarazione di disoccupazione. Prima dell'accoglienza, è possibile, qualora l'équipe lo ritenga necessario, che la persona candidata trascorra qualche momento di condivisione con gli ospiti della casa.

Durante il giorno, gli ospiti della Casa di Gastone si distribuiscono nelle varie attività lavorative che il Centro organizza. Soprattutto all'inizio, non dobbiamo pensare al lavoro organizzato e garantito, quello stesso che ha creato l'alienazione della persona. Si tratta di un lavoro educativo, che tende a valorizzare le potenzialità che sono dentro l'uomo. Oltre ai lavori di manutenzione e pulizia della casa, sono proposti alcuni laboratori: il laboratorio di sopravvivenza (cucina, cura dei propri indumenti, pulizie), traforo, computer, orto, falegnameria ecc.

- Terza accoglienza: 4 appartamenti

Si tratta di veri e propri appartamenti ai quali accedono le persone che dopo la permanenza in "Casa di Gastone" o persone segnalate da altri servizi territoriali, che si sono riappropriate delle risorse naturali per poter vivere in autonomia.

Il periodo di permanenza dipende dal grado di autonomia dell'ospite

Struttura

La Casa di Gastone è una palazzina di tre piani, collocata all'interno del Centro San Gaetano, dell'Opera don Guanella di Milano. Si accede alla Casa da viale Monte Ceneri, è collocata nella zona 8 di Milano.

La Casa di Gastone è così strutturata:

Al piano interrato, oltre ai locali adibiti al progetto "portico della carità", sono presenti un laboratorio di traforo, un laboratorio di falegnameria e la lavanderia.

Il centro diurno, situato al piano terreno consta di due uffici, servizio igienico, sala multiuso (per soggiorno, pranzo e attività creativo-artistiche), cucina e locale-guardaroba, servizio igienico utilizzabile anche da portatore di handicap fisico e stanza con due letti.

La seconda accoglienza notturna è collocata al primo e al secondo piano.

Al primo piano



è presente una stanza e servizio igienico per educatore, una stanza con due letti e servizio, una stanza adibita a cappella per incontri di preghiera o momenti di riflessione e di silenzio, due stanze contigue con servizio igienico in comune, soggiorno di piano ampio (per riunioni, sala TV o per realizzare attività creativo-artistiche).

Al secondo piano ci sono: una stanza per educatore con servizio igienico, due stanze contigue con servizio igienico in comune, due stanze contigue con servizio igienico, soggiorno di piano per riunioni, attività artistico-creative.

Accesso al servizio e dimissioni

L'accesso alla Casa di Gastone avviene mediante segnalazione dell'Assistente Sociale del comune di residenza della persona in stato di bisogno. In seguito alla richiesta, il candidato incontra l'équipe educativa attraverso una serie di colloqui che hanno l'obiettivo di valutare se è possibile accoglierlo nella struttura. A tal proposito, uno dei requisiti fondamentali è l'autosufficienza. Inoltre, il Servizio non prevede specifici interventi su tossicodipendenti o psicotici gravi, salvo il contatto con le strutture pertinenti.

Al momento dell'ingresso l'ospite sottoscrive il regolamento della casa, assumendosi la responsabilità di rispettarlo.

Prima dell'accoglienza, è possibile, qualora l'équipe lo ritenga necessario, che la persona candidata trascorra qualche momento di condivisione con gli ospiti della casa.

Le dimissioni possono avvenire per cattiva condotta, per scelta dell'ospite oppure per termine del progetto.

Prestazioni erogate

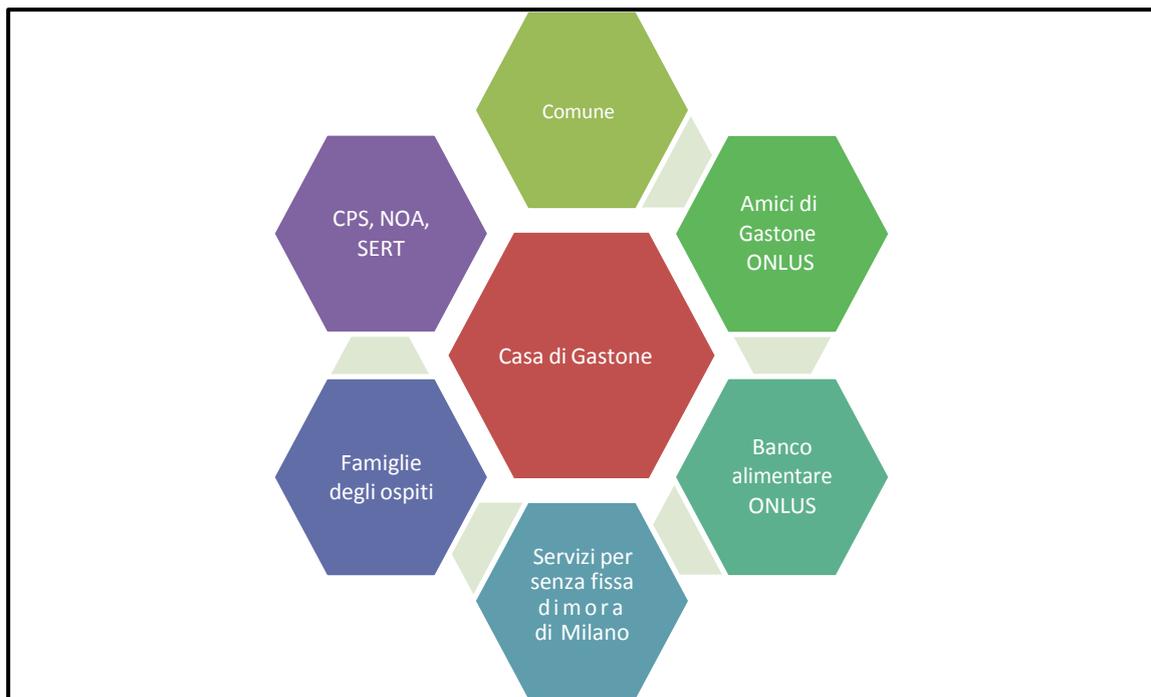
La Casa di Gastone, oltre ai pasti e un letto pulito per dormire, offre alle persone accolte un progetto di recupero condiviso, che riguarda tutte le dimensioni della persona, in modo che essa sia restituita alla propria dignità in tutti i suoi aspetti. Casa di Gastone propone percorsi individuali a seconda delle aspirazioni, attitudini, forza e capacità di ciascuno.

In concreto:

- si restituisce un nome, un cognome e una dignità di persona con diritto di cittadinanza a chi per tanto tempo è vissuto ai margini della società
- si abitua la persona alla cura dell'igiene personale
- si educa alla socializzazione o alla ricostruzione dei legami sociali
- si fornisce alle persone in difficoltà un sostegno sanitario, lavorativo e abitativo attivando percorsi che vedano coinvolte tutte le risorse presenti sul territorio.

Rete del Servizio

Il lavoro di rete, nella realizzazione del progetto di recupero della persona emarginata, è fondamentale per evitare il rischio di dare risposte inadeguate e di affrontare i problemi in modo settoriale. La Casa di Gastone, per quanto riguarda il Decentramento territoriale del Comune di Milano è collocata nell'attuale zona 8. La zona 8, istituita nel 1999, nasce dall'accorpamento di quattro zone un tempo distinte: Gallaratese, Fiera, Sempione e Quarto Oggiaro, che oggi rappresentano un'unica forza amministrativa, pur conservando le loro forti identità. Comprende le vecchie zone 6,19,20 del decentramento cittadino, tra loro molto diverse per composizione socioeconomica e assetto urbanistico, composte sia da quartieri confinanti con il centro storico (Sempione e Magenta) sia da quartieri di estrema periferia (Vialba, Quarto Oggiaro, San Siro e Gallaratese).



La Casa di Gastone, accogliendo nella sua struttura emarginati gravi provenienti da diverse zone di Milano, mantiene il contatto di rete non solo con i servizi sociosanitari della zona 8 e dell'ASL Città di Milano, ma anche con quelli di altre zone e ambiti territoriali della città. È collegata inoltre anche con le reti dei servizi alla persona del privato sociale.

Caratteristiche dell'utenza

Il Centro accoglie persone emarginate senza dimora, disponibili a un percorso su progetto personalizzato. Non prevede specifici interventi su tossicodipendenti o psicotici gravi, salvo il contatto con le strutture pertinenti. Riserva inoltre due posti letto per accogliere quei senza dimora che si trovino in uno stato di indigenza imprevista. Questi ospiti lasceranno la casa nel momento in cui l'indigenza non avrà più il carattere dell'urgenza e della gravità.

Durante i primi sette/otto anni di storia del Servizio, gli ospiti erano senza dimora di lungo corso oppure giovani ragazzi che, dopo la rottura con la famiglia di origine, si erano ritrovati in una situazione di grave emarginazione. In seguito, l'utenza era prevalentemente costituita da persone con problemi di dipendenza (alcol, gioco d'azzardo, sostanze stupefacenti). Dal 2008, anno in cui è iniziata la crisi finanziaria globale, il fenomeno dei senza fissa dimora è radicalmente cambiato. La povertà è nettamente aumentata e si è estesa non più al singolo ma ad interi nuclei.

IL LAVORO EDUCATIVO



La comunità educativa

La comunità educativa della Casa di Gastone è così composta:

- Direttore delle attività e Responsabile del Servizio.
- Coordinatore attività educative e rapporti in rete con il territorio.
- Responsabile delle attività diurne.
- Collaboratore per accompagnamento ospiti, gite, ecc.
- Psicologa
- Medico generico (volontario)
- Presidente dell'Associazione "Amici di Gastone"
- Parroco della Parrocchia San Gaetano
- Volontari

La comunità educativa lavora attorno ad un medesimo progetto di recupero e reinserimento della persona nell'ambito sociale, abitativo e lavorativo. Si muove, credendo alla modificabilità dell'essere umano e ispirandosi al valore fondamentale che sta alla base di ogni azione educativa autentica: la grande dignità della persona umana.

Ogni settimana si ritrova per condividere, verificare e programmare, decidendo gli interventi educativi.

Viene posta molta attenzione alla formazione: l'équipe partecipa a corsi di formazione e convegni su temi di attualità.

Strumenti operativi della comunità educativa

Gli strumenti operativi utilizzati dall'équipe sono:

- **Osservazione.** Osservazione degli ospiti, delle dinamiche interne alla casa, dell'organizzazione generale della giornata
- **Colloquio conoscitivo.** Quando gli ospiti accedono al servizio e quando intraprendono una collaborazione con altri servizi
- **Colloquio di monitoraggio.** Con gli ospiti durante il progetto, con i familiari degli ospiti, con le realtà con cui collaborano
- **Relazioni di aggiornamento.** Si tratta di resoconti che vengono inviati ai Comuni di residenza degli ospiti o ad altri Servizi del territorio
- **Progetto di struttura.** È il progetto generale della Casa di Gastone; nel corso del tempo, pur mantenendo le finalità generali, è stato rivisto per far fronte ai bisogni emergenti
- **Progetto educativo individuale.**

Si tratta di un progetto:

1. attento alla crescita integrale della persona;
 2. non imposto, ma offerto come una possibilità di realizzazione a partire dalle reali possibilità e capacità personali;
-

3. in cui nessuno è lasciato in disparte, ma ognuno è accolto nella sua unicità;
4. connotato dal criterio della gradualità, che impegna la comunità educativa a rispettare le varie fasi del processo di maturazione e a commisurare gli interventi in proporzione ai ritmi e alle forze di ciascuno;
5. connotato dal criterio della continuità, che impegna la comunità educativa a portare avanti il progetto giorno dopo giorno, senza tempi vuoti e sbalzi;
6. elaborato insieme ai servizi del territorio;
7. la cui durata dipende delle aspirazioni, attitudini, forza e capacità di ciascuno. Può durare da pochi mesi a un massimo di due-tre anni.

- **Regolamento della Casa.**
- **Riunione di équipe.**
- **Riunione di revisione.** Si tratta di un gruppo cui partecipano tutti gli ospiti e tutti gli operatori. In questo gruppo si parla di come stanno andando le cose, se ci sono problemi.
- **Momenti di condivisione ed eventi.** Si tratta di momenti conviviali (feste di compleanno di operatori e ospiti), feste religiose, accoglienza di gruppi specifici (ragazzi delle scuole, volontari).

La relazione educativa

La relazione educativa con gli ospiti è caratterizzata da un'atmosfera di cordiale familiarità, che renda piacevole lo stare insieme e faccia sentire le persone a loro agio. La disciplina è subordinata alle necessità del servizio, alla tutela del bene comune e allo sviluppo del progetto personale e comunitario. La relazione educativa si fonda su un rapporto interpersonale, in cui l'altro è considerato come una persona dotata di una propria dignità e originalità, anche e specialmente là dove questo non è immediatamente percepibile. Si esige, quindi, che il personale educativo posseda una spiccata capacità di lasciarsi commuovere dal grido di aiuto dell'uomo che si trova nel bisogno.

Nella maggior parte dei casi, le difficoltà che precedono l'esclusione della persona si riferiscono anzitutto all'ambito familiare, una vita segnata da profonde carenze affettive, da relazioni rotte, dalla separazione dalla moglie, dalla perdita di relazioni con i figli. Coscienti di questi fallimenti relazionali anzitutto nell'ambito familiare, il personale educativo ha come obiettivo anche il recupero della relazione parentale o almeno il contatto con la famiglia di origine per una ricostruzione dei motivi che hanno condotto la persona alla rottura di ogni relazione e rapporto con la stessa.

La famiglia di origine può svolgere un vero e proprio sistema di supporto e di rafforzamento nella realizzazione del progetto individuale.

LABORATORI CASA DI GASTONE



Laboratorio orto



Laboratorio falegnameria e traforo



Laboratorio "raccontare e raccontarsi"

Le attività della Casa di Gastone

Nell'organizzazione generale della Casa di Gastone ci sono dei momenti fissi determinati dai pasti e dalla pausa caffè. La giornata si articola in attività della mattina, pasti, riposo pomeridiano e attività del pomeriggio.

Durante la giornata sono previsti dei laboratori tenuti da operatori o volontari.

In particolare:

Laboratorio di Orto-terapia lunedì - mercoledì - venerdì

Il progetto recupera il concetto di lavoro come elemento di costruzione della propria personalità e come stabilizzatore delle relazioni sociali. Attribuisce competenze alle persone coinvolte e utilizza la terra e la manualità come strumenti per il superamento delle difficoltà.



Lavorare la terra e stare a contatto con gli elementi primari che ciò comporta, può essere inteso anche come strumento di affermazione di fronte ad uno stile di vita connotato da vuoto e rischio di devianza.

La conquista di nuove competenze personali passa attraverso un attento lavoro di tutoring educativo e tecnico, attraverso una fase di formazione pratica tendente a valorizzare ed esaltare le componenti resilienti, le risorse più che le fragilità. La strategia ultima è dunque il potenziamento delle parti sane attraverso il lavoro agricolo e artigianale.

L'ortoterapia è così una terapia alternativa in grado di migliorare lo stato di salute degli individui, sia da un punto di vista prettamente organico, che psicologico.

Un rapporto attivo con la natura e l'ambiente favorisce le proprietà terapeutiche naturali dei luoghi 'verdi' soprattutto in una città come Milano dove gli spazi verdi sono sempre più rari e con essi si perde proprio quella dimensione di benessere e di relazione con sé.

Un'altra dimensione di fondamentale importanza è rappresentata dal lavoro di gruppo.

L'occuparsi di un terreno e della coltivazione insieme ad altri vuol dire organizzare e suddividere il peso del lavoro, situazione che al tempo stesso consente di sviluppare la socializzazione.

Il fatto che si tratti di attività che richiedono uno sforzo fisico, anche se limitato, è una preziosa risorsa che intercetta i bisogni di identificazione maschile gravemente carenziati dall'esperienza dell'emarginazione estrema i cui danni psicologici (e spesso fisici).

Lavorando la terra le persone che accogliamo coltivano i prodotti dell'orto e imparano così a rispettare i tempi della natura, a prendersi cura di un prodotto agricolo e ad essere coinvolti in

un circuito produttivo. Imparare un mestiere, in un contesto ancora in parte protetto, è occasione per sperimentarsi, per recuperare la fiducia nelle proprie abilità e nel futuro.

Laboratori di traforo e falegnameria lunedì - mercoledì - venerdì

Al piano interrato sono presenti un laboratorio di traforo elettrico e un laboratorio di falegnameria.



Attualmente, vengono utilizzati dai volontari aiutati dagli ospiti

Grazie ai trafori elettrici si possono realizzare oggetti di ritaglio e intaglio sul legno.

Nel laboratorio di falegnameria, oltre a realizzare suppellettili per la casa (mensole, pannelli), si riparano oggetti di legno.

Laboratorio Studio della parola lunedì pomeriggio

Si parla della quotidianità utilizzando come strumento la parola di Dio, senza imposizione di alcun tipo di religione.

Come diceva il nostro fondatore san Luigi Guanella “siamo chiamati a dare pane e paradiso”, quindi sollievo materiale, ma anche spirituale per le persone che hanno bisogno. Il laboratorio è tenuto da un volontario laico.

Laboratorio di sopravvivenza martedì mattina

L'intento è quello di porre le basi per districarsi nella “giungla del quotidiano”, tra spesa, cucina, cura dei propri indumenti. Per chi non ha casa da tempo o non ne ha mai avuta una tutta sua, può risultare particolarmente impegnativo, ma la regola è che, una volta lasciata la casa di Gastone, ciascuno deve essere in grado di provvedere a sé stesso. Si parte dalla cucina e dalla spesa al supermercato. Ma come è vero che “non di solo pane vive l'uomo” (Mt.4,4), così ci dedichiamo anche alla cura dei nostri abiti, imparando ad usare la lavatrice, a stirare, impresa ancora più ardua, ad attaccare un bottone.

Laboratorio SAT Scuola alcologica Territoriale martedì pomeriggio

Si affrontano i temi della dipendenza di vario genere, confrontandosi, con l'obiettivo di un cambiamento di stile di vita.

Nella nostra società i problemi legati al consumo di bevande alcoliche sono una delle principali cause di sofferenza per le persone, le famiglie e la comunità.

“Tutti noi non lavoriamo solamente per l'astinenza, ma per la famiglia, per la sobrietà, per una vita migliore, per una crescita e maturazione e infine per la pace. La pace non può essere conquistata se prima di tutto non siamo in grado di averla dentro di noi: una pace nel cuore.” Vladimir Hudolin (Grado 1995).

Laboratorio “Raccontare e Raccontarsi” mercoledì pomeriggio

A partire da stimoli diversi (prosa, poesia, musica) si introduce un confronto su tematiche di natura introspettiva e relazionale. La tematica non è decisa a priori dal conduttore, ma elaborata dal gruppo stesso in base allo stimolo ricevuto. Parte del laboratorio è dedicato ad un approccio autobiografico, dando spazio al racconto di sé e al confronto con l'altro.

L'obiettivo è riflettere sulla propria quotidianità e sui propri vissuti, esercitare l'arte dell'ascolto, rispettare le diversità.



Laboratorio Arte terapia giovedì mattina

Consiste nella ricerca del benessere psicofisico attraverso l'espressione artistica di pensieri, vissuti ed emozioni. L'arteterapia utilizza le potenzialità che possiede ogni persona, di elaborare creativamente tutte quelle sensazioni che non si riescono a far emergere con le parole e nei contesti quotidiani. Per mezzo dell'azione creativa l'immagine interna diventa immagine esterna, visibile e condivisibile e comunica all'altro il proprio mondo interiore emotivo e cognitivo.

L'arte permette un'espressione diretta, immediata, spontanea e istintiva di noi stessi che non passa dall'intelletto.

I canoni di bellezza non esistono, ciò che conta è la comprensione, l'accettazione e la contemplazione di ciò che ognuno intende comunicare con la propria opera.

Laboratorio di computer venerdì pomeriggio

Si imparano le basi dell'utilizzo del computer, in modo da avere un po' di dimestichezza con l'informatica e internet.

Weekend

Durante il weekend la gestione del tempo è a discrezione degli ospiti.

Dal mese di luglio i laboratori del pomeriggio vengono sospesi e si dedica maggior tempo al riposo.

Il mese di agosto la Casa di Gastone rimane chiusa e gli ospiti si recano in una casa di villeggiatura dell'Opera Don Guanella, dove trascorrono le vacanze.

Istituto San Gaetano



Centro San Gaetano
Opera Don Guanella



San Luigi Guanella

Luigi Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino in Val Chiavenna (Sondrio) il 19 dicembre 1842. La valle in cui trascorse l'infanzia era abitata da comunità vissute, con fatica e stento, di agricoltura alpina e di allevamento; la cui storia, economia e struttura sociale fino al 1800 sono segnate dalla posizione geografica della valle chiusa sui due lati da due catene di monti altissimi, ma soggetta a invasioni di transito. La valle segna la via più breve di comunicazione tra il sud e il nord delle Alpi centrali, conferendo qualche vantaggio, soprattutto i privilegi di una certa libertà comunale concessa perché gli abitanti non ostacolassero le comunicazioni commerciali o militari. Fieri di questa libertà, fervidamente attaccati alla religione cattolica in contrasto col confinante Canton Grigioni riformato, vivevano in povertà, dediti ai più duri lavori per garantirsi il minimo di sopravvivenza. Le qualità che ne riportò Guanella furono l'abitudine al sacrificio e al lavoro, l'autonomia, la pazienza e la fermezza nelle decisioni, insieme a grande fede. Queste qualità si rafforzarono nella famiglia: il padre Lorenzo, per ventiquattro anni sindaco di Campodolcino sotto il governo austriaco e dopo l'unificazione (1859), severo e autoritario, la madre Maria Bianchi, dolce e paziente, e tredici figli quasi tutti arrivati all'età adulta.



A dodici anni ottenne un posto gratuito nel collegio Gallio di Como e proseguì poi gli studi nei seminari diocesani (1854-1866). La sua formazione culturale e spirituale fu quella comune ai seminari del Lombardo-Veneto, per lungo periodo sotto il controllo dei governanti austriaci. Il corso teologico era povero di contenuto culturale ma attento agli aspetti pastorali e pratici (teologia morale, riti, predicazione) e alla formazione personale (pietà, santità, fedeltà). La vita cristiana e sacerdotale si alimentava alla devozione comune fra la popolazione cristiana. Questa impostazione concreta pose il giovane seminarista e sacerdote assai vicino al popolo e a contatto con la vita che esso conduceva.

Le opere di cui si occupò Don Guanella (e gli impedirono di fermarsi con don Bosco) sono quelle tipiche della sua terra di origine. Molti i bisognosi: bambini e giovani, anziani lasciati soli, emarginati, handicappati psichici ma anche ciechi, sordomuti e storpi. Tutta la fascia intermedia tra i giovani di don Bosco e gli inabili del Cottolengo, persone ancora capaci di una ripresa. Terreno duro e arido come la sua terra natale, ma che, lavorato con amore (nelle scuole, laboratori, colonie agricole) può dare frutti insperati. Morì a Como il 24 ottobre 1915.

Venne proclamato beato da Paolo VI il 25 ottobre 1964 (Processi diocesani: 1923-1930, intro Benedetto XVI il 23 ottobre 2011. Il suo corpo è venerato nel Santuario del S. Cuore in Como.

Lo spirito che ha animato le prime strutture dell'Opera e che tuttora permane è ben sintetizzato in queste sue celebri frasi: vostro, perché questi è Gesù Cristo."

"I più disgraziati, li dovete amare di più." "Quanto più una persona patisce, più è amata da Dio."

Introduzione della causa: 15 marzo 1939 ed è stato canonizzato a Roma da Papa Benedetto XVI il 23 ottobre 2011. Il suo corpo è venerato nel Santuario del S. Cuore in Como.

"Il più abbandonato da tutti, raccoglietelo voi, mettetelo a mensa con voi e fatelo vostro, perché questi è Gesù Cristo."

"I più disgraziati, li dovete amare di più." "Quanto più una persona patisce, più è amata da Dio." (San Luigi Guanella)

La comunità religiosa dei Guanelliani



La Comunità religiosa ha valore in sé come testimonianza di vita volta a Dio attraverso i voti di povertà, castità e obbedienza; un cammino partecipato di santificazione, ascolto della Parola, partecipazione all'Eucarestia e preghiera. Essa è chiamata ad un "apostolato" in sintonia con la chiesa locale, ma con stile guanelliano aperto dunque ai più bisognosi. I sacerdoti guanelliani, mantenendo fede alle linee educative di don Guanella, operano nelle strutture socioassistenziali dell'Opera. La frase di Don Guanella "dare Pane e Paradiso" sintetizza il fine della sua opera: ogni azione educativa raggiunge il suo scopo se rispondendo ai bisogni concreti della persona la conduce ad incontrare Dio. La comunità religiosa di Milano ha come riferimenti San Luigi Guanella e San Gaetano Thiene.

L'Istituto San Gaetano e la filosofia dell'Opera

L'Istituto San Gaetano di Milano è una realtà dell'*Opera Don Guanella*. Nato nel 1902 presso l'Arco della Pace, si trasferisce nel 1928 nell'attuale sede di via Mac Mahon 92.

Nella primavera del 1954 viene costruita la Chiesa dedicata a San Gaetano da Thiene, eretta come Parrocchia nel 1955 viene in seguito consacrata nel 1960 da S.E. Card. Giovanni Battista Montini. Nel 1965 si completò l'opera parrocchiale con la costruzione dell'oratorio San Gaetano.

Nel 1999 con la ristrutturazione dell'Istituto assume una nuova fisionomia, erogando un insieme di Servizi a favore della famiglia, dei ragazzi, dei giovani e delle persone in difficoltà. Una realtà sempre presente al San Gaetano è l'Associazione Ex-Allievi e Amici, un legame con l'Opera che supera il tempo.

Nelle sue attività ha come riferimento alcuni irrinunciabili valori educativi ispiratori:

1. **Visione integrale e globale della persona** nella sua dignità e nella sua educabilità, per il fatto che *“alla luce della rivelazione cristiana, ogni essere umano è fatto a immagine e somiglianza di Dio, da cui è creato e a cui è intrinsecamente orientato”*.
2. **La relazione**, quale irrinunciabile momento su cui fondare l'intervento educativo. Essa *“mette in comunicazione il mondo interiore delle persone in uno scambio reciproco di pensieri, affetti e aiuto”*.
3. **La dimensione comunitaria** si propone di riferirsi il più possibile al modello della famiglia e di assumerne l'impronta, *“mediante relazioni interpersonali sempre più autentiche e scambio di proposte, tutti i membri possono sperimentare in concreto gli autentici valori relativi alla persona e alla società”*.
4. **La formazione** per svolgere il proprio servizio con competenza educativa e pastorale nella fedeltà ai valori della pedagogia guanelliana, *“ciò permette di sviluppare al meglio la capacità formativa e di rendere sempre più qualificata e incisiva l'azione”*.

L'Istituto San Gaetano ospita diversi servizi: il Centro Educativo Diurno per minori, il convitto universitario la Casa di Gastone e la Comunità per minori non accompagnati “Il Sicomoro”.

Associazione di Volontariato
"Amici di Gastone" O.N.L.U.S
a favore delle persone senza dimora
Gastone@casadigastone.org



Viale Monte Ceneri,1 -20155 Milano-
Tel-Fax: 02-39214001

max
91

L'Associazione “Amici di Gastone ONLUS”

L'Associazione “Amici di Gastone ONLUS” è un'organizzazione di volontariato.

La storia dell'Associazione parte dai binari della Stazione Centrale di Milano, dove, nel 1988, alcuni volontari hanno cominciato ad occuparsi dei senza dimora. Tra le persone di cui si occuparono c'era anche Gastone: *per molti solo un malato psichico, per chi aveva voglia di ascoltarlo, un uomo capace di raccontare storie meravigliose*. L'amicizia con Gastone è stata determinante per capire che attraverso l'ascolto di strada, è possibile costruire un'amicizia e trovare insieme la via per uscire da una situazione di emarginazione. L'ascolto di strada è così diventato uno degli elementi caratterizzanti di questa associazione.

Fare ascolto di strada vuole dire passare una serata in compagnia, parlare, ascoltare, cercando di ridare dignità all'individuo, instaurare relazioni più normali e umane possibili. Vuole dire dare un piccolo aiuto che arricchisce di storie, emozioni, sentimenti, vita.

Nel 1990, l'attività dei volontari è stata premiata dal comune di Milano con il premio “Milano per la Solidarietà”.

Successivamente, i volontari dell'Associazione hanno sentito il bisogno di individuare un luogo fisico che potesse diventare un punto di riferimento e di aiuto concreto per il reinserimento sociale delle persone che avevano conosciuto. Con queste premesse nasce, nel 2002, dalla collaborazione tra l'Istituto San Gaetano e l'Associazione, la Casa di Gastone. La Casa di Gastone è nata per approfondire il rapporto con le persone in difficoltà, per dargli un punto di ritrovo diurno e un luogo di accoglienza notturna. Toglierli dalla strada ed aiutarli a cominciare il percorso di integrazione sociale, trascorrendo il tempo costruttivamente, fino a raggiungere una vera autonomia.

Volontari

Oltre all'ascolto di strada, alcuni volontari operano direttamente nella Casa di Gastone. I volontari della Casa, svolgono compiti ben precisi: accoglienza, ordine e decoro della Casa, guardaroba, laboratorio o accompagnamento degli ospiti (visite mediche, gite ecc.).

Poiché l'utenza alla quale si rivolge è estremamente complessa, è posta molta attenzione alla selezione e alla formazione dei volontari.

In particolare, per fare volontariato presso la Casa di Gastone si richiedono i seguenti requisiti:

- che garantisca, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e porti a compimento le azioni intraprese;
- che possieda l'intelligenza emotiva sufficiente per conoscere, accogliere, leggere e bilanciare le proprie emozioni e quelle degli ospiti;
- che conosca i valori fondamentali a cui si ispira la pedagogia del Centro e agisca in sintonia con il suo progetto educativo;
- che faccia un periodo di esperienza nel Centro in compagnia di un tutor.

La formazione dei volontari avviene mediante un corso di formazione annuale, la partecipazione a corsi e convegni su temi specifici e riunioni con l'équipe educativa e momenti di condivisione con gli ospiti.